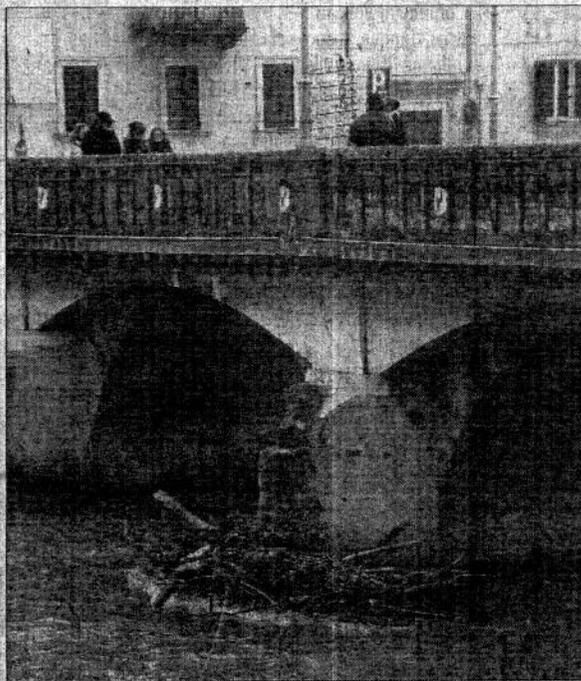


Sulla sponda su cui normalmente si passeggia restano i segni dell'innalzamento del livello

# Topino, si torna alla normalità

*Ma il fiume in piena fa discutere sulla sua messa in sicurezza*

FOLIGNO - Allarme rientrato a Nocera Umbra dopo lo straripamento delle scorse ore. Le acque del fiume Topino da diverse ore sono tornate ad un livello decisamente meno preoccupante. Anche a Foligno le piovute di questi ultimi giorni hanno lasciato il segno, ma in nessun momento si è temuto per un livello critico in prossimità del centro storico. In ogni modo ieri mattina erano ancora ben visibili i segni lasciati dalla quantità di pioggia sia caduta sulla città che passata nell'alveo del fiume: sotto al ponte di via Fratelli Bandiera e quello di Porta Firenze sono rimasti incastrati decine di rami, mentre lungo gli argini rimane ancora visibile il passaggio del fiume ingrossato che ha sommerso la riva su cui normalmente si va a fare jogging o si porta il cane a passeggio. Lungo il percorso, soprattutto nella zona di Ponte San Magno, sono rimasti intrappolati nelle pozze d'acqua formatesi molti pesci e qualcuno con il retino non ha trovato niente di meglio da fare che portarsile via. Naturalmente gli argini del Topino nella zona straripata a Nocera e quelli di Foligno non possono essere messi a confronto. Nel



Porta Firenze I rami incagliatisi sul ponte

centro storico folignate avrebbe dovuto continuare a piovere per diversi giorni prima di far scattare l'allarme. Detto questo resta il fatto che, seppur alla sorgente, il Topino è straripato e la notizia

non ha fatto altro che riaprire il dibattito sul rischio esondazione. L'amministrazione comunale sta ancora studiando il da farsi relativamente alla messa in sicurezza che peraltro blocca l'edili-

## Sicurezza sul lavoro

### La pubblica assistenza farà la formazione Accordo tra Enel e Croce Bianca

FOLIGNO - E' stato siglato un importante accordo di collaborazione tra Enel e pubblica assistenza "Croce Bianca" in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Il progetto è già operativo e vedrà nelle prossime ore partire alla volta di Roma l'unità di formazione della "Croce Bianca" coordinata dal responsabile dell'Arpa Formazione Antonio Romagnoli. L'intesa con Enel prevede che la formazione in materia di sicurezza e soccorso in caso di incidente sul lavoro venga tenuta su scala nazionale proprio dalla Croce Bianca. "Si tratta di un importante traguardo - ha spiegato il presidente della Pubblica assistenza, Nando Mismetti - che la dice lunga sulla qualità dei servizi offerti dalla nostra associazione. Si tratta inoltre di un ulteriore elemento di lustro per la città visto anche che la 'Croce Bianca' ha superato i primi cento anni di vita vissuti nel solco dell'assistenza e del sostegno ai bisognosi ed alle persone in difficoltà fino agli interventi legati all'emergenza medico-sanitaria. L'accordo con Enel è per noi elemento più che positivo ed anche un fattore che ci impegnerà a proseguire ulteriormente il nostro impegno nella divulgazione della cultura della prevenzione".

zia e dovrà pronunciarsi sulla possibilità o meno di abbattere/bonificare i ponti, tra cui quello di Porta Firenze. "In poche ore in alcuni tratti il livello del Topino si è innalzato di molto ed oggi

è ancora visibile la striscia che testimonia l'avvenuto - commenta il presidente dell'Arca Pesca Foligno, Giuseppe Lucidi - se avesse proseguito a piovere con quell'intensità potevano esserci

gli estremi per far scattare l'allarme. Ribadiamo a chi dice no a priori alle tesi di tecnici specializzati come lo sono al Consorzio della Bonificazione Umbra, sul rischio esondazione, che dovranno assumersi le proprie responsabilità se un giorno arrivassero le piene dei ricorsi storici. Oggi i fenomeni temporaleschi sono imprevedibili, cadono in poche ore le piogge che fino a quindici anni fa cadevano in alcuni giorni". Se il Topino torna a far discutere, il Clitunno in zona Casco dell'Acqua ha vissuto lo scorso 5 dicembre un episodio poco piacevole. Intorno alle 15 sono state avvistate decine di trote boccheggianti che provavano a emergere dall'acqua, subito dopo si è formata una coltre di schiuma alta almeno un paio di metri e lunga sette - otto. Lo stesso Giuseppe Lucidi ha provato col retino a salvare diversi pesci, "poi grazie alla continua pioggia che veniva giù - racconta lo stesso presidente dell'Arca Pesca - la schiuma pian piano si è dileguata evitando il peggio. Aspettiamo con ansia i risultati dell'Arpa che dovrebbero essere comunicati a breve".

Stefano Andriola